

Osservatorio

COMMERCIO & SERVIZI

Franchising, cresce la voglia di fare impresa

Nel 2017 è cresciuta l'occupazione nel settore
Ma la burocrazia frena l'avvio di nuove attività

di Felice Fava

Finalmente fuori dal tunnel della crisi, il franchising italiano cerca di recuperare il terreno perduto durante gli anni della recessione.

Nel 2016, secondo il rapporto di Assofranchising, la crescita del mondo dell'affiliazione commerciale è stata del 2,7%, uno sviluppo che ha portato il giro d'affari del settore a sfiorare i 24 miliardi di euro. Ma nel corso del 2017 il passo sembra aver perso un po' di slancio, non si riesce insomma a mantenere lo stesso ritmo. Secondo le rilevazioni del Centro studi di Rds Expo, società organizzatrice del Salone del franchising di Milano, nei primi sei mesi del 2017 la crescita è stata dello 0,8%.

Il sistema si è sviluppato in modo omogeneo sul territorio nazionale, con oltre 950 catene e 200 mila addetti

«A frenare lo sviluppo del mondo dell'affiliazione — dice Alessandro Ravecca, presidente di Fif, la Federazione italiana del franchising — sono alcuni problemi endemici: le liberalizzazioni ancora incomplete, la burocrazia che rallenta l'avvio di nuove attività, l'accesso al credito troppo difficoltoso e una legislazione poco definita, spesso incapace di tutelare reti e affiliati».

In ogni caso, la nota più significativa giunge dall'occupazione: più 3% nei pri-

mi sei mesi del 2017. Gli addetti del settore, impiegati nei 51 mila punti vendita affiliati alle 950 catene, hanno toccato la soglia delle 200 mila unità. Se puntiamo l'attenzione sui nuovi franchisee, ossia gli affiliati, scopriamo che si tratta di ex dipendenti, oppure piccoli commercianti che magari hanno riconvertito il proprio business, ma anche e soprattutto ex dirigenti, figure professionali in grado di portare nel settore capacità finanziarie e manageriali. Oggi questi ultimi rappresentano l'11% degli affiliati con una crescita nel primo semestre del 6,5% sul 2016. Il loro investimento per aprire l'attività è superiore alla media dell'intero settore: il 18% degli ex dirigenti investe tra i 50 e i 100 mila euro, il 4% tra 100 e 500 mila euro, mentre il 2% va oltre i 500 mila euro.

Previsioni incoraggianti

Anche per il 2018 le prospettive occupazionali sono incoraggianti. Secondo le previsioni di Confimprese, l'associazione del commercio moderno, il prossimo anno verranno aperti 2 mila nuovi punti vendita con un'offerta di circa 20 mila posti di lavoro.

«Nel vasto panorama del retail — afferma Mario Resca presidente di Confimprese — le catene in franchising sono in grado di offrire agli aspiranti imprenditori l'occasione di mettersi in proprio in diversi settori merceologici, anche con investimenti molto contenuti, infatti nel 31% dei casi l'impegno economico richiesto va dai 20 ai 50 mila euro». Secondo il Centro studi Rds Expo sul podio delle merceologie più interessanti per le circa 500 mila persone che annualmente si av-

L'identikit



Fonti: Rapporto Assofranchising 2016 e Centro studi Rds Expo

Provenienza geografica

Valori in percentuale

● 2016 ● Under 35

NORD



CENTRO

SUD

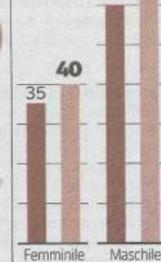
Per tipologia di sesso

Valori in percentuale

■ 2016 ■ Under 35

Femminile

Maschile



Per investimenti previsti

Valori in percentuale

● 2016 ● Under 35

0/25.000 euro

25.000/50.000 euro

50.000/100.000 euro

Oltre 100.000 euro

15,7%

14,5%

22,9%

44,5%

9,5%

10,5%

35,5%

25.000/50.000 euro

50.000/100.000 euro

Oltre 100.000 euro



I protagonisti

In alto, Alessandro Ravecca, presidente di Fif, la Federazione italiana del franchising. Nella foto in basso, Mario Resca, presidente di Confimprese l'associazione del commercio moderno. Secondo alcune previsioni, il prossimo anno verranno aperti 2 mila nuovi punti vendita con un'offerta di circa 20 mila posti di lavoro in diversi settori, dal wellness al cibo

vicinano al franchising, troviamo food, (29,5% più 1,7% sul 2016), fashion (26,5% più 1,9%) e gli articoli per la persona, cioè wellness, beauty e palestre (15% più 7,1%).

Il territorio

«In un contesto economico che ha penalizzato i negozi tradizionali — sostiene Italo Bussoli, presidente di Assofranchising — il sistema di affiliazione italiana si è sviluppato in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale, svolgendo un ruolo di spinta nei confronti della nuova imprenditorialità, ricoprendo anche una funzione sociale ed economica soprattutto verso i giovani e il mondo femminile, i quali possono avviare un'attività autonoma con il vantaggio di entrare in una rete commerciale già esistente e conosciuta dal mercato, limitando così il rischio d'impresa».

Per Francesco Paduano, amministratore unico di Uniposte, con la formula del franchising «è stato possibile un esteso sviluppo delle attività di servizi, supporto fondamentale per le necessità delle famiglie e delle imprese di piccole e medie dimensioni».

«In questi anni le reti legate al franchising del nostro Paese — puntualizza Resca — hanno saputo rivedere le proprie strategie, l'organizzazione e l'offerta commerciale. Le catene italiane hanno dimostrato di aver raggiunto un buon livello di maturità manageriale e di sofisticazione gestionale, caratteristiche che non hanno nulla da invidiare a quelle di realtà come Usa, Regno Unito, Francia e Germania, aree dove l'affiliazione commerciale è storicamente più radicata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appuntamento a Fieramilano con Rds Expo

Tutto è ormai pronto per l'apertura della 32a edizione di Franchising Milano, il salone in programma a Fieramilanocity dal 12 al 15 ottobre, organizzato da Rds Expo, società del Campus Fandango Club. L'evento, animato dalla presenza di circa 200 reti commerciali, è l'unico appuntamento fieristico del settore a livello nazionale. Quest'anno alla rassegna saranno presenti nuove reti: dal negozio di biciclette elettriche alla ludoteca scientifica, fino al punto vendita specializzato in prodotti per anziani. E c'è anche chi offre la possibilità di avviare un'attività commerciale in Cina. Tra le nuove iniziative del salone anche il talent show Re.start, concorso per giovani che propongono startup nel retail. Dai cento progetti esaminati sono stati selezionati 11 finalisti, tra questi verrà assegnato il primo premio durante i giorni espositivi.

Fe. Fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA